



ASSOCIAZIONE

TREELLE

---

per una società  
dell'apprendimento permanente

(Life Long Learning)



# Quaderno n. 9

dicembre 2010

## Il Lifelong learning e l'educazione degli adulti in Italia e in Europa

*Dati, confronti, proposte*

# Ora, si sa che l'educazione costa, ma quanto costa l'ignoranza?

ha costi individuali

*(Mancanza di autonomia, insicurezza, sudditanza)*

ha costi sociali

*(Crescita della criminalità, più elevate spese per la salute, cittadinanza poco informata e manipolabile)*

ha costi economici *(basso livello di produttività, di innovazione e di sviluppo)*

C'è chi dice che l'ignoranza è una “malattia”, e da una malattia ci si cura subito. Se non proprio una malattia, l'ignoranza è certamente è un handicap che esclude dai diritti e dai doveri, e oggi anche dal lavoro

# Per il lifelong learning è necessario che:

- ❑ l'istruzione scolastica di base garantisca le conoscenze e le competenze chiave a tutti i giovani
  
- ❑ ma si sviluppi anche l'educazione degli adulti, un'offerta specifica per chi:
  - è rimasto escluso dall'istruzione di base
  - vuole sviluppare la propria professionalità
  - vuole migliorare la propria cultura e il benessere

# La richiedono cambiamenti epocali

- ❑ Basso tasso di natalità: meno giovani
- ❑ Allungamento della vita : più anziani, nuovi problemi, ma nuove opportunità
- ❑ Crescente presenza di cittadini stranieri
- ❑ Più cambiamenti di lavoro per gli individui
- ❑ Sviluppo continuo dei saperi specialistici
- ❑ Sviluppo impetuoso delle tecnologie dell'informazione
- ❑ Più tempo libero dal lavoro

## È necessaria una nuova e specifica attenzione all'educazione degli adulti, questo è il messaggio chiave della ricerca

- ❑ infatti oggi l'attenzione e le risorse pubbliche sono concentrate su:
  - ✓ **scuola (che costa 50 mld.)** *(e dura 13 anni, per 8 milioni di studenti)*
  - ✓ **università (che costa 8 mld.)** *(che dura 5 anni, per 1,7 milioni di studenti)*
- ❑ invece ci sono disattenzione e scarse risorse pubbliche per la
  - ✓ **educazione degli adulti (che costa circa 4 mld.)** *(che riguarda altri 50 anni di vita, per 40 milioni di cittadini dai 20 ai 65 anni. Come vedremo, non è così per i paesi più avanzati)*

# L'Italia nei confronti internazionali

## a) Il capitale umano in base ai titoli di studio

**Titoli di studio della popolazione  
25-64 anni in alcuni paesi OCSE e UE19**

	<b>Italia</b>	<b>UE19</b>	<b>Francia</b>	<b>Germania</b>	<b>UK</b>	<b>USA</b>
<b>Secondaria inferiore</b>	<b>48%</b>	<b>29%</b>	<b>31%</b>	<b>16%</b>	<b>32%</b>	<b>12%</b>
<b>Secondaria superiore</b>	<b>38%</b>	<b>46%</b>	<b>42%</b>	<b>60%</b>	<b>37%</b>	<b>48%</b>
<b>Istruzione terziaria</b>	<b>14%</b>	<b>24%</b>	<b>27%</b>	<b>24%</b>	<b>32%</b>	<b>40%</b>

*FONTE:* OCSE –Education at a Glance 2009. (Quaderno 9, Fig. 1)

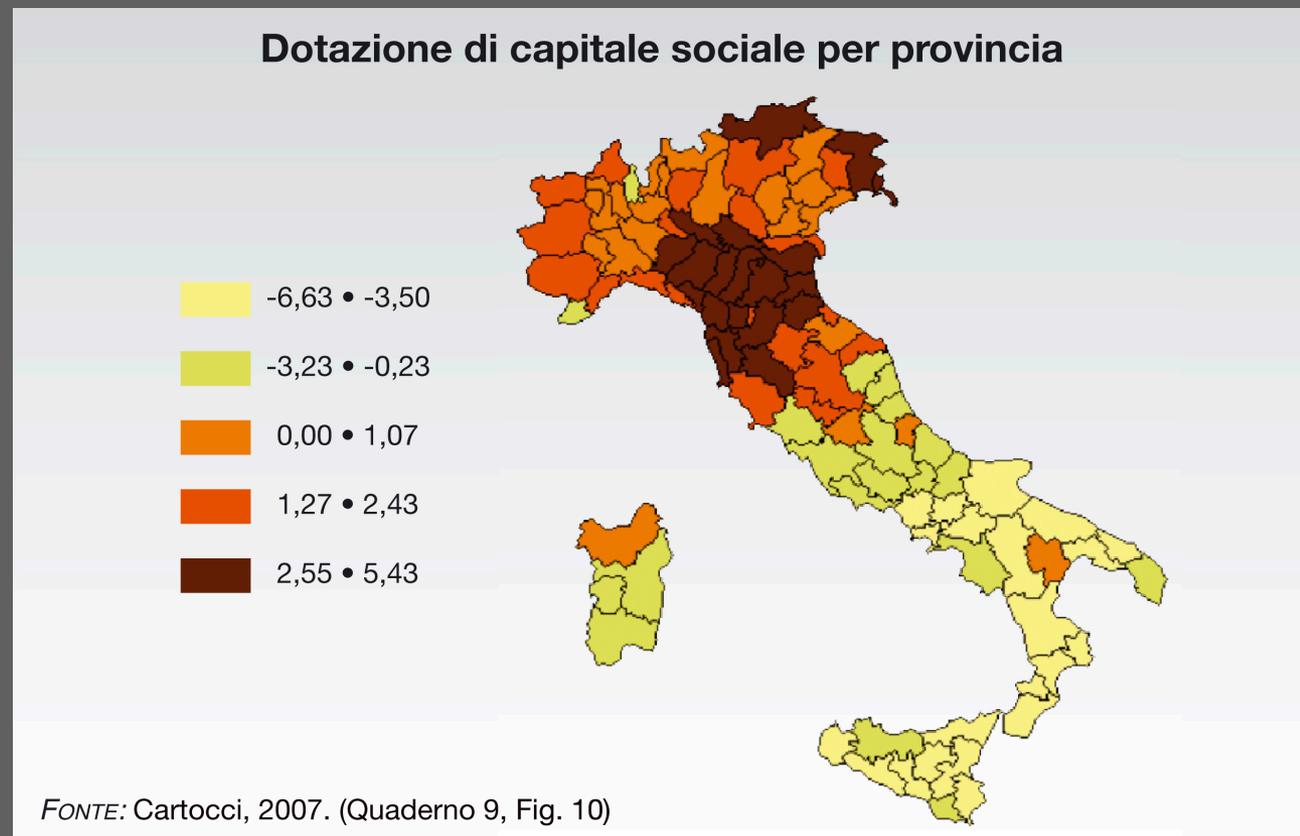
# Il “capitale sociale” in Italia

Il capitale sociale:

- ❑ è un bene collettivo
- ❑ è basato sui livelli di fiducia interpersonale e sulla disponibilità a cooperare
- ❑ è segnalato dall’impegno civico e dalla diffusione di associazioni ricreative, sportive, culturali

*La figura qui di seguito sul capitale sociale nel nostro paese è frutto della ponderazione di quattro indicatori: diffusione dei quotidiani (non sportivi), partecipazione elettorale, donazioni di sangue, diffusione delle società sportive*

*Il rapporto tra le province peggiori (le più chiare nella figura) e le migliori (le più scure) è di 1 a 3.*



# Le previsioni della UE al 2020 sui livelli di qualificazione delle forze di lavoro

**Livelli di qualificazione della forza di lavoro con più di 15 anni e previsioni al 2020 nella UE-25**

LIVELLI DI QUALIFICAZIONE	<b>ITALIA</b>	UE25	Francia	Germania
<b>BASSI</b>	<b>37%</b>	20%	21%	20%
<b>MEDI</b>	<b>45%</b>	48%	44%	50%
<b>ALTI</b>	<b>18%</b>	32%	35%	30%

*FONTE:* CEDEFOP (2009). (Quaderno 9, tab. 29)

# Va allora preso atto di una vera e propria emergenza nazionale

- ❑ Una emergenza culturale  
*(con il rischio di uscire dal novero dei paesi avanzati)*
- ❑ Una emergenza economica  
*(con il rischio di uscire dal novero dai paesi ad alto sviluppo)*

con gravi ostacoli allo sviluppo di una cittadinanza piena e consapevole (*l'active citizenship predicata dalla UE*)

Segnali d'allarme sono evidenti:

- ❑ Il rallentamento del PIL, che dal 2004 è più basso della media OCSE
- ❑ Il livello di corruzione, che vede l'Italia al 67° posto su 178 paesi analizzati da Transparency International (2010)  
*(per non dire dell'evasione fiscale, del potere di mafie e camorre, dello scarso rispetto per le istituzioni, per l'ambiente naturale, per gli spazi pubblici)*

# Una emergenza nell'emergenza: il Mezzogiorno

dai dati emergono due Italie:

- ✓ una più europea
- ✓ una lontana dall'Europa

Per TreeLLLe è imperativo investire nella scuola e nell'università,

## **ma anche e da subito nell'educazione degli adulti**

- ❑ perché lo scarso livello culturale delle famiglie si ripercuote sui risultati scolastici dei figli
- ❑ perché la scuola, come è oggi, non fornisce le competenze chiave a tutti e il 20% dei giovani la abbandona precocemente
- ❑ perché, anche se la scuola migliorasse a breve, i risultati si manifesterebbero solo a lungo termine

## Un obiettivo della UE:

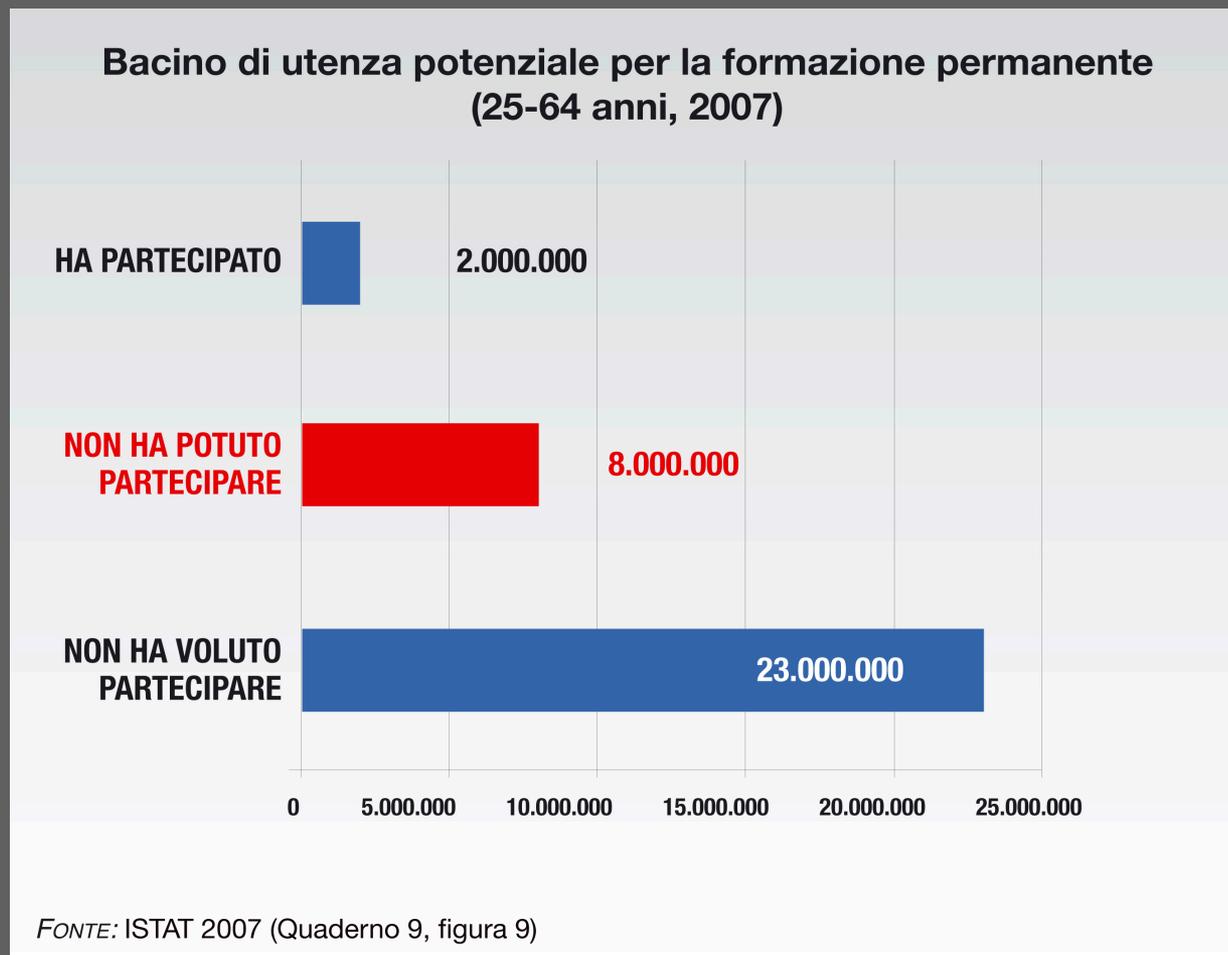
aumentare la partecipazione degli adulti alla  
formazione permanente

Popolazione 25-64 anni che ha partecipato  
a qualunque tipo di istruzione o formazione (2006)

<b>Media UE15</b>	<b>Media 3 paesi migliori UK, SVEZIA, DANIMARCA</b>	<b>ITALIA</b>	<b>Obiettivo UE al 2020</b>
<b>13%</b>	<b>28%</b>	<b>6%</b>	<b>15%</b>

FONTE: European Commission 2009

*Sulla base di una grande indagine campionaria ISTAT proiettata sull'intera popolazione 25-64 anni, risulterebbe che su una popolazione di 33 milioni*



*Abbiamo visto che esiste una domanda potenziale ma...*

**... ma oggi l'offerta per gli adulti  
è modesta e spesso inadeguata**

# Le proposte di TreeLLLe

## Elementi fondanti per un'offerta efficace

- ❑ Centralità dell'individuo, con i suoi saperi, curiosità e interessi
- ❑ Motivare gli individui attraverso il riconoscimento delle competenze funzionali effettive comunque acquisite
- ❑ Prevedere tempi, luoghi e modalità didattiche adeguati alle diverse condizioni degli adulti
- ❑ Solo la dimensione locale può garantire risultati adeguati

## Fare chiarezza su come finanziare l'educazione degli adulti:

- ❑ Stato, Regioni ed Enti locali non possono e non devono fare tutto
- ❑ Il principio guida è il cofinanziamento tra soggetti pubblici e privati
- ❑ In generale compete:
  - ✓ al **pubblico** l'istruzione di base e gli interventi sui gruppi a rischio alfabetico e a bassa qualificazione
  - ✓ alle **imprese e agli individui** lo sviluppo professionale
  - ✓ agli **individui** lo sviluppo culturale con il sostegno di risorse pubbliche mirate

# Per un'offerta efficace TreeLLLe formula “proposte di sistema”

- ❑ Coordinare i vari Ministeri interessati attribuendo la leadership a uno di loro
- ❑ A breve termine ribilanciare di qualche miliardo la spesa pubblica globale per l'education a favore della educazione degli adulti
- ❑ Incentivare la domanda delle imprese e degli individui con facilitazioni fiscali per le spese di formazione sostenute
- ❑ Prevedere a livello locale la collaborazione di attori pubblici (Regioni ed Enti locali) e privati (imprese, individui e terzo settore)
- ❑ Realizzare con indicatori condivisi sistematiche rilevazioni regionali e nazionali sulle diverse attività di educazione degli

# TreeLLLe formula

## “proposte operative”

### per le tre tipologie di educazione degli adulti

1. Istruzione di base
2. Sviluppo professionale
3. Sviluppo culturale e benessere dei cittadini

# Le università popolari in Italia e in Germania

	<b>ITALIA</b>	<b>GERMANIA</b>
<b>Partecipanti</b>	<b>330mila</b>	<b>6,5 milioni</b>
<b>Spese annue di funzionamento</b>	<b>30 milioni di euro (stima)</b>	<b>1 miliardo di euro (stima)</b>
<b>Sedi centrali e proprietà</b>	<b>574 sedi. Strutture scolastiche “affittate” al terzo settore</b>	<b>957 sedi, prevalentemente pubbliche (comunali)</b>
<b>Cofinanziamento dei partecipanti</b>	<b>95%</b>	<b>Dal 30% al 50%</b>
<b>Corsi</b>	<b>Lingue, salute, cultura e arte, lavoro e professioni</b>	<b>Simile</b>

# Il modello “Idea store”

## Un esempio dal Regno Unito

- ❑ Biblioteche trasformate in centri polivalenti rivolti a giovani e adulti
- ❑ Mix di servizi : leggere, vedere, ascoltare, incontrare gente
- ❑ Aperte 360 giorni l’anno, orari 9-21 feriali e 10-17 festivi
- ❑ Cura e qualità delle sedi con personale giovane, anche straniero

In quattro anni, negli Idea Store le presenze sono raddoppiate: da 1 a 2 milioni

# Conclusione

- ❑ L'ignoranza è il nemico da battere
  
- ❑ Le ricette:
  - ✓ elevare le aspirazioni dei singoli a migliorare
  - ✓ investire nell'education maggiori risorse (pubbliche e private)
  - ✓ offrire diversificate occasioni di educazione degli adulti
  - ✓ apprendere per tutto l'arco della vita (LLL)